



# INDIA

## Il motore asiatico per l'internazionalizzazione italiana

### Marocco

Al via il maxi-piano per  
l'idrogeno verde

### Corea del Sud

Tra nucleare e rinnovabili,  
il nuovo piano energetico  
guarda al 2038

### Brasile

L'agribusiness evolve e  
apre a nuove sinergie



# INDICE



<b>Focus</b>	
India: il motore asiatico per l'internazionalizzazione italiana	4
Italia e India: un futuro di opportunità Intervista all'Ambasciatore Antonio Bartoli	
<b>Egitto</b>	
Una strategia per lo sviluppo sostenibile: attrarre capitali e rafforzare il settore privato	18
<b>Bahrein</b>	
Una finanziaria espansiva per attrarre investimenti e ripianare il debito pubblico	22
<b>Marocco</b>	
Al via il maxi-piano per l'idrogeno verde	26
<b>Corea del Sud</b>	
Tra nucleare e rinnovabili, il nuovo piano energetico guarda al 2038	30
<b>Brasile</b>	
L'agribusiness evolve e apre a nuove sinergie	33
<b>Studi e Analisi: Agenzia Internazionale dell'Energia</b>	
Verso l'era dell'elettricità: investimenti, reti e catene di fornitura al centro della transizione	36
<b>Studi e Analisi: Fondazione Symbola</b>	
Design Economy 2025: il design italiano leader in Europa per fatturato e occupazione	42
<b>Commesse</b>	46
<b>Calendario</b>	48

## DIPLOMAZIA ECONOMICA ITALIANA

Newsletter online realizzata da Internationalia in collaborazione con la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese, Ufficio I (Strategie per l'internazionalizzazione del sistema economico, filiere del made in Italy) del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

*Pubblicazione in formato elettronico.*

### **MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**

Responsabile della linea editoriale: Simone Turchetta

Collaboratori di redazione: Cristiana Alfieri, Paola Chiappetta, Sonia Lombardi, Nicola Ortu, Ludovico Ruggieri

### **INTERNATIONALIA**

Editing e realizzazione grafica: Internationalia Srl, via Conca d'Oro 206 - 00141 Roma

Direttore Responsabile: Massimo Zaurrini - Direttore Editoriale: Gianfranco Belgrano

[info@internationalia.org](mailto:info@internationalia.org)

Le foto di questo numero sono di: Internationalia, MAECI, Pexels.

La riproduzione dei contenuti della Newsletter è consentita esclusivamente per fini non commerciali, purché non ne sia modificato il senso e sia obbligatoriamente citata la fonte.



## FOCUS

# INDIA: IL MOTORE ASIATICO PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE ITALIANA



**I**l nuovo Piano d'Azione per l'export italiano nei mercati extra-UE, promosso dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), individua nell'Asia-Pacifico uno dei suoi principali assi strategici. Con l'ambizioso obiettivo di portare l'export italiano a quota 700 miliardi di euro, l'India — **una delle economie emergenti più dinamiche e rilevanti a livello globale** — rappresenta un partner imprescindibile per rafforzare il partenariato economico.

Quello indiano è un mercato chiave, ricco di opportunità per le imprese italiane, grazie a una popolazione giovane e in crescita, e a **politiche pubbliche orientate all'apertura e agli investimenti**. L'India si prepara inoltre a diventare un attore centrale nell'economia globale, non solo come destinazione per esportazioni e investimenti diretti, ma anche come hub regionale per la riesportazio-

ne verso i mercati limitrofi. In questo quadro, l'Amministrazione indiana ha adottato negli ultimi dieci anni politiche volte ad attrarre capitali esteri, con investimenti diretti esteri (IDE) pari a circa 710 miliardi di dollari in quel periodo.

### Dati e prospettive

Nel 2024, l'export italiano verso l'India ha raggiunto i 5,2 miliardi di euro (+1% rispetto al 2023), collocando il Paese al **quinto posto tra i mercati di sbocco italiani nell'area Asia-Pacifico**, con un peso del 9,8% sul totale dell'export regionale. Nel Paese, le esportazioni italiane si contraddistinguono per un'elevata diversificazione set-



toriale: macchinari e apparecchi (40,2%), prodotti chimici (11,5%), computer, apparecchi elettronici ed elettrici (10,3%) metalli di base (7,9%) e articoli in gomma e plastica (4,8%). L'obiettivo per il futuro è incrementare l'interscambio oltre gli attuali 14,2 miliardi di euro e favorire ulteriori investimenti bilaterali, ampliando il numero delle **oltre 800 aziende italiane già presenti nel Paese**, in particolare nelle aree di Delhi-Gurgaon, Mumbai-Pune, Chennai e Bangalore. In questo contesto si inserisce il Forum Imprenditoriale, Scientifico e Tecnologico Italia-India, svoltosi a New Delhi il 10 e 11 aprile 2025, che ha visto la partecipazione di 730 delegati (di cui 250 italiani), 484 imprese (117 italiane) e oltre 400 incontri B2B. Il Forum ha messo a fuoco comparti ad alto contenuto tecnologico: industria e agricoltura 4.0, infrastrutture, mobilità sostenibile, energie rinnovabili, tecnologie avanzate, aerospazio, sicurezza, start-up e ricerca scientifica.



All'appuntamento di New Delhi è seguito, il 5 giugno 2025 a Brescia, un secondo business forum tenutosi in occasione del Partenariato Economico Strategico Italia-India. L'evento ha segnato un ulteriore momento di rafforzamento del legame economico fra India e Italia. I Ministri Tajani e Goyal hanno aperto il forum imprenditoriale presso il Museo di Santa Giulia per mettere a fuoco le aree maggiormente promettenti per lo sviluppo della cooperazione economica bilaterale. La scelta di organizzare l'incontro a Brescia nasce anche dal forte interscambio tra Lombardia e India, che ha registrato una crescita di oltre il 10% nell'ultimo anno. Il 40% degli scambi complessivi tra Italia e India transitano dalla regione. In linea di continuità con l'analogo esercizio svolto a New Delhi ad aprile, il Foro imprenditoriale bilaterale a Brescia ha riunito oltre 400 partecipanti tra aziende, istituzioni e associazioni di categoria, per approfondire opportunità in quattro ambiti: industria 4.0; trasporti; transizione energetica, economia circolare; spazio. I lavori hanno previsto anche sessioni B2B, con circa 170 incontri realizzati tra aziende italiane e indiane. La nutrita delegazione indiana ha inoltre avuto l'occasione di effettuare incontri e visite alle aziende del territorio bresciano coordinati da Confindustria Lombardia e Confindustria Brescia.

Entrambi gli eventi, inaugurati dal Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Antonio Tajani, rientrano nelle numerose missioni imprenditoriali a guida politica che fanno parte della sua agenda, nell'ambito della strategia di "Diplomazia della Crescita" cui ha dato avvio fin dall'inizio del suo mandato.



### Il Piano per l'Export

A livello istituzionale, il dialogo tra i due Paesi è stato rafforzato con l'adozione, nel novembre 2024, di un **Piano d'Azione congiunto Italia-India 2025-2029**, che definisce una roadmap chiara per consolidare il partenariato economico e industriale. Numerose sono le iniziative operative previste a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese italiane in India, a testimonianza di un impegno strutturato e multilivello. Tra queste, figurano le **fiere e missioni imprenditoriali** promosse dall'Agenzia ICE, che, con un investimento di 1 milione di euro, puntano a facilitare l'incontro tra aziende italiane e partner locali, creando occasioni concrete di collaborazione. A loro si affiancano i **programmi di business matching** sviluppati sia da ICE che attraverso la piattaforma di Cassa Depositi e Prestiti (CDP), oltre a **strumenti finanziari dedicati all'espansione internazionale**. Nel 2025, CDP ha avviato la sua prima operazione di fusione e acquisizione in India, con un investimento di 114 milioni di euro nel settore automotive, segnando un passo importante nella cooperazione industriale. SACE, da parte sua, ha messo in campo una potente "**Push Strategy**" in valuta locale per 200 milioni di euro aggiuntivi, focalizzata su settori strategici come le energie rinnovabili, l'energia, le infrastrutture e la siderurgia. Infine, SIMEST ha attivato una serie di **prodotti finanziari agevolati** e, ad aprile 2025, ha inaugurato una sede di rappresentanza in India,

segnale concreto della volontà di rafforzare stabilmente la presenza del Sistema Italia nel Paese.

### I settori più promettenti

A conferma dell'interesse verso l'India da parte delle imprese italiane, nei sei mesi più recenti, gli investimenti italiani in India hanno superato i 500 milioni di euro, distribuiti tra aperture di impianti produttivi, centri tecnologici, memorandum d'intesa, acquisizioni e nuovi contratti commerciali. L'India, da parte sua, si propone come hub industriale strategico in diversi settori ad elevato potenziale dove le imprese italiane possono rafforzare il proprio posizionamento attraverso soluzioni tecnologiche, know-how e collaborazione strutturata con partner locali.

Nel comparto **agroindustriale**, l'Italia — leader globale nelle tecnologie agromeccaniche — è chiamata a svolgere un ruolo di primo piano nei programmi di ammodernamento agricolo avviati dal Governo indiano, che punta su agricoltura di precisione, meccanizzazione sostenibile e tecniche di irrigazione avanzate. Le opportunità riguardano anche la trasformazione alimentare, la logistica a temperatura controllata e i sistemi digitali per la tracciabilità.

Nel settore **ferroviario**, le previsioni al 2026 indicano un incremento del 157% del traffico merci e del 25% per la domanda di materiale rotabile, mentre il traffico passeggeri crescerà del 30% entro il 2031. Il National Rail Plan 2030 mobilita risorse per 107 miliardi di dollari e il piano Amrit Bharat Station Scheme prevede il rinnovamento di oltre 1.200 stazioni con investimenti superiori a 3 miliardi. Le aziende italiane possono inserirsi nella filiera tramite forniture, tecnologie per la sicurezza e soluzioni per la mobilità smart. Nelle **telecomunicazioni**, l'apertura integrale agli IDE, la riduzione dei costi di licenza e la liberalizzazione dello spettro radio hanno favorito un'espansione rapida del mercato. Il consumo di dati è cre-

### L'India per l'Italia

- **5° mercato** di sbocco italiano in Asia-Pacifico.
- Considerato mercato emergente strategico con **grande potenziale di crescita**.
- Export italiano in India nel 2024: **5,2 miliardi €** (+1% rispetto al 2023).
- Peso sul totale export italiano in Asia-Pacifico: **9,8%**.





sciuto da 61 MB nel 2014 a 18,4 GB nel 2024 per utente. In questo ambito, Sparkle (Gruppo TIM) ha ampliato le attività in India grazie a una partnership strategica con Airtel, in parallelo all'attivazione del cavo sottomarino Blue-Raman, con una capacità iniziale oltre i 25 Tbps.

Nel comparto **energie rinnovabili**, l'India è tra i primi cinque Paesi al mondo per capacità installata eolica e solare, e punta a raggiungere 500 GW entro il 2030. Il Governo sostiene attivamente la crescita del settore per ridurre la dipendenza energetica e abbattere le emissioni. Tra aprile 2020 e settembre 2024, gli investimenti



### Principali settori di esportazione italiana

1. Macchinari e apparecchi: **40,2%**
2. Prodotti chimici: **11,5%**
3. Computer, apparecchi elettronici ed elettrici: **10,3%**
4. Metalli di base e prodotti in metallo: **7,9%**
5. Articoli in gomma e materie plastiche: **4,8%**



esteri per le rinnovabili hanno superato i 19,9 miliardi di dollari e l'India è sulla buona strada per diventare un hub globale. Gli investimenti esteri nel settore delle energie rinnovabili hanno superato i 19,9 miliardi di dollari, posizionando l'India come un potenziale hub globale in questo ambito.

Nelle aree **portuale e logistica**, l'India intende diventare uno snodo cruciale per i traffici tra Europa, Africa e Asia. Il programma Sargamala 2030 prevede 576 progetti infrastrutturali per circa 95,7 miliardi di euro. Nel 2024, i porti indiani hanno movimentato 1.629 milioni di tonnellate di merci, con tempi di sdoganamento e giacenza container competitivi a livello globale.

Anche il settore **aerospaziale è in forte crescita** e destinato a passare da 8 a 44 miliardi di dollari entro il 2040. In autunno è prevista in India una missione ICE con imprese del settore per avviare una cooperazione bilaterale più strutturata.

Sul fronte **dell'innovazione**, l'Italia ha proposto la creazione di un centro dedicato alla collaborazione tra per start-up e università a Bangalore, cuore dell'ecosistema indiano. Con oltre 160.000 start-



## Le azioni previste dal Piano Export

- **Piano d'Azione congiunto Italia-India 2025-2029** adottato a novembre 2024
- **Forum Imprenditoriale, Scientifico e Tecnologico Italia-India:** New Delhi, 10-11 aprile 2025
- **Partenariato Economico Strategico Italia-India, Forum Imprenditoriale:** Brescia, 5 giugno 2025
- **Fiere e missioni imprenditoriali ICE:**
  - budget previsto 1.000.000 €
- **Business matching tramite ICE e piattaforma CDP**
- **Supporto CDP:** prima operazione M&A da 114 mln € nel settore automotive
- **SACE:** iniziative per oltre 2 miliardi
- **SIMEST:** apertura sede di rappresentanza in India e strumenti di finanza agevolata investimenti, export credit, equity



## Prospettive per le relazioni con l'India

- In corso il negoziato per un **Accordo di Libero Scambio UE-India**
- Grande attenzione all'**internazionalizzazione industriale e alle tecnologie verdi**
- India considerata attore imprescindibile per il **rafforzamento del partenariato economico con l'Italia**

up registrate, l'India è il terzo ecosistema mondiale. Secondo le stime, questo comparto contribuirà con circa 1.000 miliardi di dollari all'economia nazionale entro il 2030.

### L'Accordo di Libero Scambio

In fase avanzata di negoziazione, l'Accordo di Libero Scambio tra Unione Europea (UE) e India potrebbe concludersi entro la fine dell'anno. L'intesa costituirebbe un ulteriore motore di crescita per l'interscambio bilaterale, con l'eliminazione di barriere tariffarie e la creazione di un mercato integrato da oltre 2 miliardi di consumatori, pari al 20% del PIL globale. Nel 2023, l'UE è risultata il primo partner commerciale dell'India, con 124 miliardi di euro di scambi, pari al 12% del commercio estero indiano. Tuttavia, la penetrazione del mercato indiano per le imprese europee è ancora ostacolata da alti dazi doganali. Bruxelles punta a facilitare l'accesso per automobili e alcolici, mentre New Delhi richiede maggiori aperture per tessile, farmaci e visti. Un accordo commerciale equilibrato aprirebbe nuove prospettive per le imprese italiane, favorendo una più profonda integrazione economica tra Europa e India.

### PER APPROFONDIRE



Ambasciata d'Italia a New Delhi



Piano d'Azione per l'export italiano



Diplomazia per la crescita: destinazione India

# ITALIA E INDIA: UN FUTURO DI OPPORTUNITÀ

## INTERVISTA ALL'AMBASCIATORE ANTONIO BARTOLI

L'India si sta affermando come una delle economie più dinamiche a livello globale, offrendo numerose prospettive di crescita per le imprese italiane. In questa intervista, l'Ambasciatore d'Italia in India, Antonio Bartoli, svela i settori chiave e le strategie per cogliere le nuove opportunità, tra accordi commerciali, innovazione e il supporto del Sistema Italia.

**Alla luce del Piano d'azione per l'export italiano del Governo e della Guida alle opportunità per le aziende italiane realizzata dalla Sua Ambasciata, quali settori, secondo Lei, sono da tenere in considerazione per un'azienda interessata a investire in India?**

L'India è una delle economie più dinamiche nel panorama globale. Nell'ultimo decennio (quindi Covid compreso), ha registrato tassi di crescita annui stabilmente sopra il 6%. Più 6,5% nell'esercizio appena chiuso (primavera 2024-2025), addirittura più 9,2% in quel-



lo precedente. Ha un vasto mercato potenziale interno per consumi, un'età mediana di circa 28 anni e una classe imprenditoriale proiettata su digitale, IT e innovazione. Il Governo indiano punta a creare occupazione e attrarre capitali, tecnologie e competenze dall'estero, Italia inclusa, per consolidare la base industriale nazionale. Al Foro Imprenditoriale, Scientifico e Tecnologico di Delhi di aprile, e al successivo Foro per la Crescita di Brescia dello scorso 5 giugno, abbiamo posto l'attenzione su settori strategici e ad alto valore aggiunto, dove ampie sono le opportunità di affari per le nostre aziende: industria 4.0, automotive e macchinari (già 40% del nostro export), agricoltura di precisione (per delineare collaborazioni nelle filiere della trasformazione alimentare, del packaging avanzato e della catena del freddo), infrastrutture e trasporti (su cui il Governo di Delhi stanziava circa 130 miliardi di dollari l'anno), energie rinnovabili (con particolare attenzione ai settori del riciclo, delle tecnologie green e della trasformazione industriale dei rifiuti); ma anche spazio e nuove tecnologie, in vista dell'apertura di un centro italiano in India che favorisca il dialogo tra le componenti principali dei nostri ecosistemi dell'innovazione: start-up, aziende con proiezione internazionale, università e centri di ricerca. A Brescia, il Ministro del Commercio e dell'Industria indiano Goyal ha lanciato la proposta di creare in India un distretto industriale di eccellenza italiana, e vogliamo organizzare missioni imprenditoriali settoriali per favorire l'incontro e l'integrazione tra le filiere produttive dei due Paesi.

*I mobili Made in Italy si stanno imponendo nelle principali metropoli come Mumbai, Delhi e Bangalore.*

**Qual è, secondo Lei, il valore aggiunto del Made in Italy in India?**

In India, i marchi italiani sono apprezzati per affidabilità e qualità. Anche qui il Made in Italy è sinonimo di gusto e originalità. Dal design alla moda, dall'enogastronomia al turismo. Nell'abbigliamento, ad esempio, Prada, Armani e Gucci stanno rafforzando la loro presenza attraverso punti vendita diretti e collaborazioni locali. Nell'arredamento, il "saper fare" italiano si sta imponendo nei complessi residenziali e negli hotel delle principali metropoli come Mumbai, Delhi e Bangalore. Anche per questo abbiamo portato a Delhi una presentazione del Salone del Mobile di Milano, e organizzeremo entro l'anno eventi dedicati alle giornate della moda italiana. Al momento, il principale acquirente dei prodotti italiani è una classe di indiani medio-alto spendente di almeno 10 milioni di persone, ma le prospettive di crescita del reddito pro-capite del Paese e la

probabile conclusione di un accordo di libero scambio tra Europa e India possono allargare la base dei consumatori di beni e prodotti italiani, contribuendo a far crescere e riequilibrare interscambio e investimenti (anche nel settore dell'agroalimentare, oggi penalizzato da alte barriere tariffarie e non). La settimana della cucina italiana in India e l'anticipazione in India della Fiera Vinitaly hanno riscosso a Delhi un importante successo. L'obiettivo è fare ancora meglio.

### **Ci può parlare dei progetti e delle politiche del Governo indiano suscettibili di aprire opportunità d'affari per le aziende italiane?**

L'India punta con determinazione ad affermarsi sul mercato mondiale. Il Fondo Monetario Internazionale prevede che superi il Giappone entro quest'anno, diventando la quarta economia mondiale e, la Germania nel 2027, diventando la terza dopo Stati Uniti e Cina. Solo quest'anno il Governo ha stanziato a bilancio circa 570 miliardi di dollari in spesa pubblica. L'iniziativa governativa Make In India, lanciata nel 2014, ha l'obiettivo di stimolare l'industria e l'innovazione, per fare del Subcontinente un hub della manifattura globale. Negli anni, questo progetto si è tradotto in ambiziosi programmi di investimento, agevolazioni fiscali e linee di finanziamento alle imprese, ad esempio nelle infrastrutture e nei trasporti. L'India costruisce ogni giorno 15 chilometri di nuove ferrovie e 30 di nuove autostrade - ha in cantiere la costruzione di 234 nuovi porti e 50 nuovi aeroporti nei prossimi cinque anni. Le aziende italiane sono ben posizionate per offrire un contributo di qualità nella digitalizzazione e nel monitoraggio del traffico, nella componentistica, nel segnalamento e nella consulenza ingegneristica.

Altrettanto ambiziosi i target indiani in materia di energie rinnovabili e sostenibilità: cinquanta parchi eolici e il 30% di veicoli elettrici entro il 2030; 500 GW di capacità energetica da fonti non fossili e 8 miliardi di dollari di investimenti in idrogeno verde nello stesso periodo. Senza poi dimenticare: le iniziative Digital India, per la digitalizzazione dei servizi pubblici e privati, e una maggiore connettività e semplificazione burocratica; il programma PLI Scheme (Production Linked Incentive), che offre incentivi alla produzione locale nei settori elettronica, farmaceutica, biotecnologie e agri-

*Il principale acquirente dei prodotti italiani è una classe di indiani medio-alto spendente di almeno 10 milioni di persone.*

coltura tecnologica; e il programma Smart Cities Mission, per sviluppare 100 città intelligenti e sostenibili in tutta l'India. Si aprono enormi opportunità per le aziende italiane specializzate in tecnologie green, efficienza energetica, pianificazione urbana, gestione dei rifiuti.

### **Può spiegarci le opportunità che risulterebbero da un accordo di libero scambio India-UE?**

L'Unione Europea e l'India stanno lavorando a un accordo di libero scambio (FTA - Free Trade Agreement) che potrebbe davvero rivoluzionare le relazioni commerciali tra i due blocchi. Un'intesa di questo tipo faciliterebbe notevolmente l'accesso delle aziende italiane al vasto mercato indiano, grazie soprattutto alla riduzione dei dazi doganali. Pensiamo a settori come il lusso, la moda, o la filiera agroalimentare, oggi ostacolata da tariffe che arrivano anche – è il caso del vino - al 150%. Potremmo esportare con costi significativamente inferiori.

*Non solo l'India potrebbe diventare la terza economia mondiale entro il 2027 ma è anche una porta d'accesso verso economie in forte espansione.*

Un altro aspetto fondamentale dell'accordo è la facilitazione degli investimenti diretti esteri (IDE), in termini di maggiore protezione legale e trasparenza per le imprese italiane che desiderano operare in India, meno burocrazia e maggiore sicurezza per joint venture e collaborazioni locali. L'intesa potrebbe portare a una standardizzazione normativa tra i due mercati, riducendo le barriere tecniche che spesso ostacolano l'ingresso dei prodotti e capitali italiani in India. Si avrebbero meno problemi di certificazione e una più facile integrazione nei canali di distribuzione locali. Infine, nel settore dei servizi: le imprese italiane specializzate in design industriale, consulenza tecnica e servizi finanziari troverebbero meno ostacoli per operare sul territorio indiano. Anche l'innovazione tecnologica ne trarrebbe vantaggio, con possibilità di collaborazioni dirette in campi emergenti come l'Intelligenza Artificiale, la blockchain e il fintech.

### **L'India può essere considerata porta d'ingresso in altri mercati?**

L'India non è solo un grande mercato di destinazione, rappresentando un sesto dell'umanità. Il Paese è una porta d'accesso verso

## *Con l'iniziativa governativa Make In India, l'India punta a diventare un hub della manifattura globale.*

economie in forte espansione. La sua posizione geografica strategica la colloca al centro di un crocevia che abbraccia il Medio Oriente, l'Asia Centrale, il Sud-Est asiatico e persino l'Africa orientale. Italia e India sono entrambe terminali naturali del comune spazio Indo-Mediterraneo. Il corridoio è la versione contemporanea di rotte che esistevano già duemila anni fa, quando la Roma di Augusto e l'India si scambiavano monete e spezie. L'espansione di strade, porti e ferrovie a livello nazionale è dunque coerente con l'impulso indiano al progetto IMEC, che anche l'Italia sostiene fortemente. Insieme, vogliamo rafforzare le infrastrutture e la connettività tra due poli di ricchezza economica mondiale, per rafforzare l'interscambio di merci, dati, idee e talenti. Con l'accordo mobilità firmato dai due Governi, possiamo infatti portare in Italia personale qualificato, dagli infermieri agli ingegneri indiani. Un'opportunità anche per le nostre aziende.

### **Quanto è presente in India il Sistema-Italia?**

Le imprese che decidono di affacciarsi al mercato indiano o di consolidare qui la propria presenza non sono sole. L'Ambasciata, tre Consolati Generali, ICE, SACE, Simest e una Camera di Commercio italiana molto attiva hanno il compito di affiancarle e offrire loro il supporto necessario in tutte le fasi dell'internazionalizzazione. Mettiamo a disposizione la nostra conoscenza della realtà locale, una continua assistenza nell'interlocuzione con le controparti indiane, ma anche strumenti finanziari, assicurativi e di consulenza. Attraverso il Sistema Italia, le aziende italiane riescono a mitigare i rischi legati agli investimenti e a ottenere un accesso agevolato al mercato indiano. Un protocollo di collaborazione tra SIMEST, CDP e l'agenzia Investindia favorirà gli investimenti reciproci. ICE, con due uffici a Delhi e Mumbai, continuerà la promozione commerciale delle aziende italiane nelle principali fiere e filiere del Paese. L'Ambasciata a Delhi rinforzerà il proprio organico con un addetto spaziale. Il Consolato Generale a Bangalore con un nuovo addetto scientifico. Sarà un'azione sinergica e con un occhio di riguardo ai settori delle start-up e dell'innovazione.

### **Ci sono caratteristiche locali che, secondo Lei, un'azienda straniera deve conoscere?**

Me ne vengono in mente tre. La prima riguarda le peculiarità culturali, conseguenza di una profonda diversità, anche linguistica,

all'interno del Paese. La seconda ha che fare con le dinamiche burocratiche e le normative specifiche del Paese. L'India, anche sul piano degli affari, è un mosaico complesso e non sempre di facile lettura. È quindi necessario approcciarsi con pazienza, preparazione e un orizzonte di medio-lungo periodo. Infine, è necessario costruire una rete di contatti e relazioni di fiducia con i partner locali e con le istituzioni italiane già presenti nel Paese è fondamentale, soprattutto all'inizio. Questo approccio facilita non solo l'ingresso nel mercato, ma anche le prospettive di investimento a medio termine. Delle circa 800 imprese italiane presenti, quasi la metà hanno un sito produttivo in India. Diverse di loro hanno aperto nuove fabbriche e stabilimenti. Gli ultimi due solo nella prima metà di giugno. Dall'inizio del 2025 gli investimenti realizzati o annunciati da imprese italiane hanno sfiorato il mezzo miliardo di euro. Sintomo che, nonostante le sfide, l'impresa italiana guarda con fiducia alle opportunità di questo mercato in rapida crescita e trasformazione.



## EGITTO, UNA STRATEGIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE: ATTRARRE CAPITALI E RAFFORZARE IL SETTORE PRIVATO

**A** ttrarre finanziamenti internazionali e rafforzare il settore privato sono due dei pilastri della nuova **Strategia Nazionale di Finanziamento per lo Sviluppo Sostenibile** che il governo egiziano ha lanciato in primavera con l'obiettivo di far fronte alle sfide poste dalla transizione energetica e dall'adattamento ai cambiamenti climatici. La Strategia punta inoltre a **definire i settori prioritari** verso i quali allocare le scarse risorse pubbliche e creare soluzioni di finanziamento sostenibili.

Le crisi globali e regionali che hanno caratterizzato gli ultimi anni – dalla pandemia ai conflitti in Ucraina e a Gaza – hanno **ridotto la disponibilità monetarie** e aumentato i costi per l'amministrazione egiziana che è anche impegnato a **portare avanti le riforme**

richieste dal Fondo Monetario Internazionale (FMI) e dall'Unione Europea (UE) per stabilizzare il proprio quadro economico, fiscale e monetario. Tra queste il rafforzamento del ruolo del settore privato rappresenta un elemento chiave. È proprio in questo contesto che si colloca la Strategia Nazionale Integrata di Finanziamento (E-INFS) per mobilitare risorse destinate ad accelerare il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), fissati anche nell'ambito dell'Egypt Vision 2030.

Sono stati identificati **sette settori prioritari di sviluppo**: protezione sociale, sanità, istruzione, empowerment femminile, servizi igienico-sanitari, trasporti e cambiamento climatico. Secondo un'analisi del Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP), presentata nel rapporto pubblicato nel 2024, l'Egitto rischia di non raggiungere gli SDGs prefissati entro il 2030 perché soffre di **un gap di finanziamento, stimato in circa 40 miliardi di dollari all'anno** da qui al 2030 nei settori chiave, in particolare trasporti, energia elettrica, sanità.



La Strategia propone quindi una serie di **azioni integrate per attrarre i finanziamenti necessari**, attingendo sia al bilancio pubblico – sebbene lo spazio fiscale sia limitato – sia soprattutto al capitale privato, nazionale e internazionale. Per quanto riguarda la finanza pubblica, in linea con il programma di assistenza del FMI o dell'UE, è stata sottolineata la necessità di perseguire riforme per la sostenibilità fiscale e del debito, tramite l'aumento della compliance fiscale attraverso la digitalizzazione dell'amministrazione tributaria, l'emissione di strumenti innovativi come green bond e sukuk, la razionalizzazione della spesa tenendo in considerazione i settori prioritari identificati.



La **crescita del settore privato** in Egitto è considerata fondamentale per garantire la stabilità economica del Paese nel medio periodo. Alcuni interventi hanno anche suggerito di sfruttare la solidità finanziaria delle principali aziende statali, in particolare delle banche pubbliche, per attrarre investimenti esteri nei progetti industriali e infrastrutturali considerati prioritari dal governo, evitando così di aumentare il debito pubblico.

Per incentivare gli investimenti privati interni, è stato proposto di **promuovere le collaborazioni tra pubblico e privato** (i cosiddetti

partenariati pubblico-privati) usando strumenti che permettano di condividere e ridurre i rischi, sostenere la finanza sostenibile (finanza verde) e contrastare i flussi finanziari illeciti. Migliorare la gestione dei rischi può anche favorire l'inclusione finanziaria e quindi aumentare la disponibilità di fondi.

Per attrarre capitali privati dall'estero, è importante rendere più favorevole il contesto per le imprese e stimolare nuovi investimenti diretti esteri. Allo stesso tempo, si punta ad **augmentare le rimesse degli egiziani** che vivono all'estero, anche tramite strumenti di pagamento digitali attualmente in fase di sviluppo da parte della Banca centrale egiziana. Il settore privato del Paese dovrà **contribuire a coprire fino al 60% del fabbisogno finanziario** necessario per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, attraverso prestiti, investimenti azionari, strumenti finanziari misti (*blended finance*) e garanzie. Le garanzie fornite da organizzazioni multilaterali e gli strumenti assicurativi possono favorire anche il coinvolgimento di investitori pubblici stranieri.

Per attuare questa strategia sarà **fondamentale un forte coordinamento tra governo, imprese e partner internazionali**. A tal fine, è stata creata una struttura di monitoraggio guidata dal Ministero della Pianificazione e della Cooperazione Internazionale, che lavorerà insieme ad altri Ministeri e agenzie delle Nazioni Unite, tra cui UNDP, il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF), l'Agenzia ONU per i diritti delle donne (UN Women), l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e la Conferenza delle Nazioni Unite sul Commercio e lo Sviluppo (UNCTAD). Questo organismo si occuperà di coordinare le politiche di finanziamento nei settori chiave per lo sviluppo, definire obiettivi annuali, analizzare bisogni e rischi finanziari, elaborare indicatori per monitorare i risultati e pubblicare ogni anno un rapporto con i progressi raggiunti e le risorse mobilitate.

#### PER APPROFONDIRE



Ambasciata d'Italia al Cairo



Scheda sintetica Osservatorio Economico



## BAHREIN: UNA FINANZIARIA ESPANSIVA PER ATTRARRE INVESTIMENTI E RIPIANARE IL DEBITO PUBBLICO

**B**ahrein ha approvato **un notevole aumento della spesa pubblica per il biennio 2025-2026**. La Legge finanziaria prevede una manovra di 8,9 miliardi di dinari del Bahrein (BHD) – 20,8 miliardi di euro – suddivisi in 4,3 miliardi (10,1 miliardi di euro) per il 2025 e 4,5 miliardi (10,5 miliardi di euro) per il 2026. Nel lungo periodo la misura dovrebbe contribuire alla **riduzione del debito pubblico**, salito a quasi il 130% del PIL secondo il Fondo Monetario Internazionale, evitando di incidere sul benessere dei cittadini. Nel breve-medio periodo, il Governo si attende entrate generali per 6 miliardi di BHD (14 miliardi di euro), in particolare 2,9 miliardi (6,8 miliardi di euro) nel 2025 e 3,4 miliardi (7,9 miliardi di euro) nel 2026.

La legge non include però l'aumento dell'aliquota dell'IVA e delle accise sulla benzina, temi di discussione prima dell'approvazione e invisi all'opinione pubblica. È stato invece previsto un aumento an-

nuale dell'indennità di sussistenza per i pensionati e sono stanziati fondi per creare opportunità di lavoro, stimolare l'edilizia abitativa pubblica e l'efficientamento energetico.

Per quanto riguarda il sostegno all'occupazione, la manovra mira a **favorire l'inserimento nel mercato del lavoro di 25.000 bahreiniti**, di cui 8.000 neolaureati. Il Fondo per il lavoro "Tamkeen" è stato dotato di 280 milioni di BHD (654,5 milioni di euro) per la formazione e il sostegno finanziario all'aggiornamento professionale di 50.000 cittadini. Inoltre, le aziende che daranno priorità all'assunzione di cittadini bahreiniti potranno beneficiare di incentivi fiscali.

Il provvedimento ha poi allocato 800 milioni di BHD (1,87 miliardi di euro) per l'edilizia abitativa pubblica – il più grande stanziamento per l'edilizia popolare di sempre nel Paese – per ridurre le liste d'attesa e **accelerare l'accesso alle case popolari anche attraverso la collaborazione con il settore privato**. Tra le altre novità, ci sono la costruzione di nuove scuole, la ristrutturazione di quelle esistenti, l'aggiornamento dei programmi di studio e l'assunzione di più insegnanti bahreiniti, nonché investimenti in progetti di sicurez-





za alimentare per incrementare le capacità produttive locali. Sono stati inoltre assegnati al settore sanitario 688 milioni di BHD (1,6 miliardi di euro) per migliorare le infrastrutture e i servizi.

Importante è poi lo stanziamento di 2 miliardi di BHD (4,68 miliardi di euro) destinati a investimenti per **l'ampliamento di centrali elettriche e degli impianti di desalinizzazione** – oltre all'incremento della produzione di energia rinnovabile – da completare entro il 2026. Un'ulteriore misura rilevante è la modifica della soglia limite all'emissione di titoli di Stato, ora fissata a 22,5 miliardi di BHD (52,6 miliardi di euro) rispetto al precedente limite di 16 miliardi (37,4 miliardi di euro).

Per aumentare le entrate, la Legge finanziaria ha introdotto un'imposta sugli utili aziendali oltre una certa soglia, nuove tasse su bevande energetiche, analcoliche zuccherate e sul tabacco, nonché una tassa sulle emissioni di carbonio per le aziende, che **renderebbe – se implementata – il Bahrein il primo Paese del Golfo a introdurre una tassa ambientale sulle imprese**. La tassa arriva in un momento in cui le entrate petrolifere, che rappresentano an-

cora oltre il 60% delle entrate governative, sono sotto pressione a causa della riduzione generale dei prezzi del petrolio.

La strategia del Bahrein per garantire una crescita sostenibile nel prossimo futuro punta su investimenti in efficientamento energetico, formazione dei lavoratori, miglioramento delle infrastrutture e riduzione delle importazioni – insieme all'emissione di nuovi titoli – per attrarre investimenti diretti esteri e generare ricchezza interna sufficiente a ripagare il debito senza intaccare il sistema di welfare.

### Progetti energetici e acqua potabile



Per rispondere alla crescente domanda e rafforzare il sistema energetico nazionale, il Governo ha stanziato 400 milioni di BHD (935 milioni di euro) per due progetti strategici: **il potenziamento della centrale di Sitra**, che produce sia energia elettrica che acqua potabile, e **la costruzione di un nuovo impianto per la produzione di acqua potabile nell'area di Hidd**, entrambe situate nel sud-est del Paese.

L'investimento mira ad aumentare la capacità produttiva della centrale di Sitra, portandola a generare quotidianamente 1.200 megawatt (MW) di energia elettrica e 136 milioni di litri di acqua potabile. Il potenziamento sarà realizzato in due fasi: la prima, entro la seconda metà del 2028, prevede l'incremento della produzione elettrica a 600 MW e il raggiungimento dell'obiettivo di 136 milioni di litri d'acqua al giorno. La seconda fase, prevista per il secondo quadrimestre del 2029, completerà l'ampliamento della capacità elettrica.

Per quanto riguarda la nuova centrale di Hidd, l'obiettivo è realizzare un impianto con una capacità produttiva di 272 milioni di litri di acqua potabile al giorno. La conclusione dei lavori è prevista per la fine del secondo quadrimestre del 2028.

#### PER APPROFONDIRE



[Ambasciata d'Italia a Manama](#)



[Scheda sintetica Osservatorio Economico](#)



## MAROCCO: AL VIA IL MAXI-PIANO PER L'IDROGENO VERDE

**C**inque attori energetici selezionati per sei progetti dal valore complessivo di 30,6 miliardi di euro. **Si concretizza così l'iniziativa "Offre Maroc", il piano strategico con cui il Regno punta a diventare un leader globale nella filiera dell'idrogeno verde**, aprendo agli investitori opportunità lungo l'intera catena del valore.

Per questa prima fase, sono stati messi a disposizione 300.000 ettari di terreni pubblici. L'obiettivo è coprire ogni segmento: dalla produzione di energia pulita (fase upstream) alla trasformazione del prodotto in ammoniaca verde, acciaio verde e carburanti industriali (fase downstream).

È proprio su questi sbocchi finali che si focalizzeranno i primi consorzi nazionali e internazionali selezionati, tra cui figurano importanti gruppi energetici. A dimostrazione del fermento in corso, l'ecosistema produttivo marocchino vedrà presto nascere la prima gigafactory di elettrolizzatori del continente africano, che si affiancherà ad altri **investimenti strategici nella filiera dell'idrogeno**, dai gasdotti agli impianti di desalinizzazione.



Il successo dell'iniziativa poggia su diversi vantaggi competitivi: abbondanza di risorse rinnovabili come sole e vento, disponibilità di manodopera, stabilità politica, un contesto imprenditoriale favorevole e una posizione geografica strategica. Questa combinazione, sostenuta da una visione di lungo termine, **ha già attratto l'interesse dell'Unione Europea**, con cui il Marocco ha siglato nel 2022 il Partenariato Verde, sulla scia della strategia del Global Gateway in materia di transizione energetica.

### Nel 2026 il primo impianto pilota di idrogeno verde

Il Marocco si prepara a inaugurare nel 2026 il **progetto pilota Power to Hydrogen (PtX)**, il primo impianto nazionale per la produzione di idrogeno verde. L'iniziativa, guidata dall'Agenzia marocchina per l'energia solare (MASEN), sarà realizzata nella regione di Guelmim-Oued Noun e punta a una capacità produttiva annua di 10.000 tonnellate.

L'idrogeno verde, prodotto tramite l'elettrolisi dell'acqua utilizzando energia rinnovabile, è considerato **un vettore energetico strategico perché non genera emissioni di carbonio**. Secondo il Governo marocchino, questa tecnologia sarà centrale per l'alimentazione di settori difficilmente elettrificabili e per sistemi energetici isolati, offrendo inoltre soluzioni valide per lo stoccaggio dell'energia.

Finanziato con il sostegno della Banca tedesca di sviluppo (KfW), che ha messo a disposizione 300 milioni di euro tra prestiti e sovvenzioni, il progetto rappresenta un passo concreto nella strategia del Marocco per ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> del 45% entro il 2030 e a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

Infatti, l'ambizione del Marocco non si limita al fabbisogno interno, ma punta alla produzione di un surplus destinato all'esportazione. In questo modo, **il Regno mira a diventare un pilastro del futuro corridoio energetico nordafricano-europeo**, il quale, secondo l'IRENA (Agenzia Internazionale per le Energie Rinnovabili), potrebbe arrivare a gestire fino a 662 terawattora (TWh) di idrogeno verde.

Per accelerare ulteriormente lo sviluppo di questo mercato in piena espansione, il Governo sta valutando **la creazione di zone di accelerazione industriale** dedicate all'ecosistema dell'idrogeno verde, che offriranno ulteriori benefici fiscali e doganali.

#### PER APPROFONDIRE



Ambasciata d'Italia a Rabat



Scheda sintetica infoMercatiEsteri

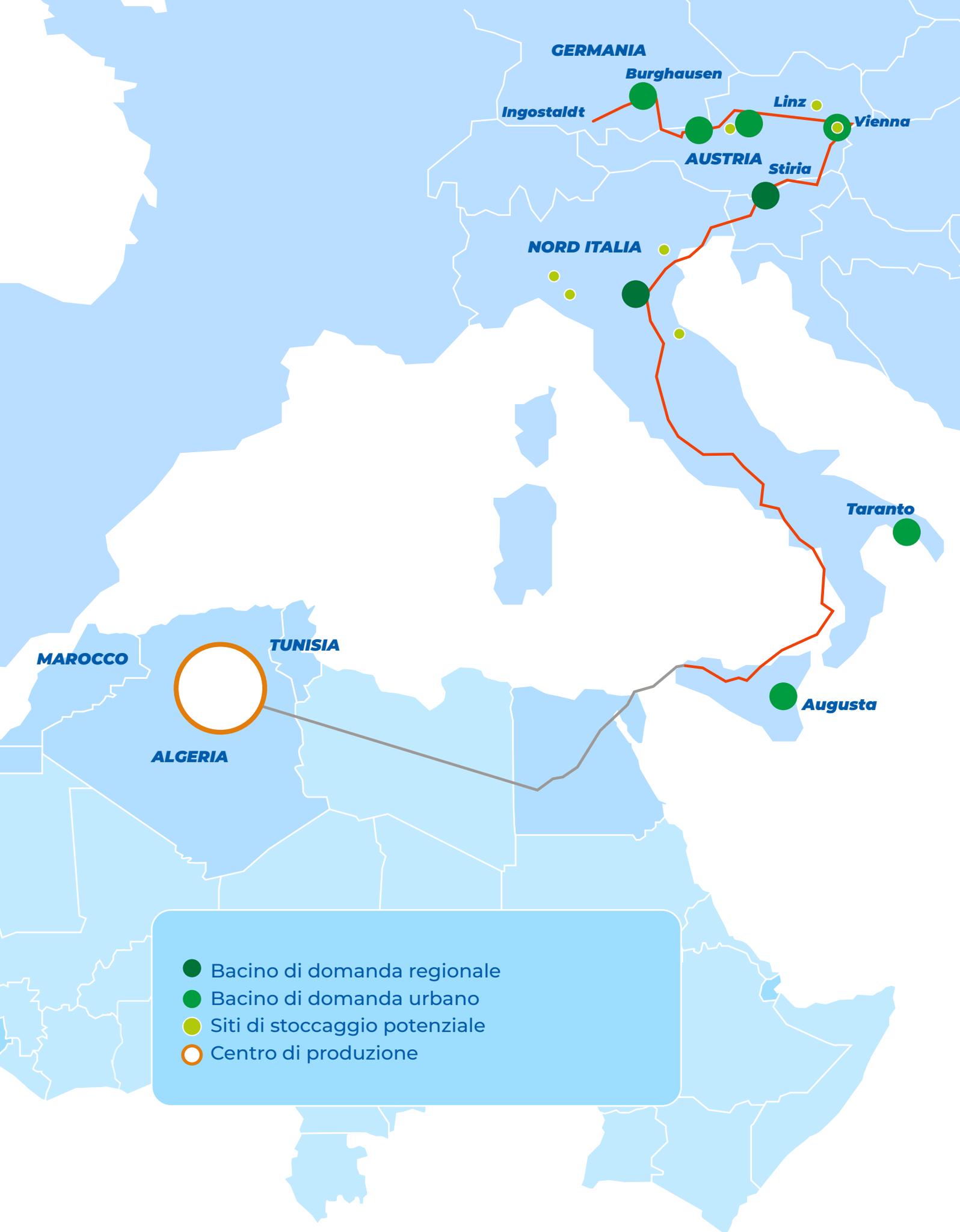


**Direzione Africa** è un viaggio alla scoperta dei mercati africani. Un nuovo modo per avere una panoramica delle opportunità economiche nel continente. Il podcast nasce da un'idea di **Agenzia ICE** ed è realizzato da Internationalia per l'Ufficio Formazione alle Imprese.

#### **Marocco: uno snodo tra Europa e Africa**

In questa puntata, si parte a destinazione del Marocco, Paese che rappresenta una cerniera naturale e strategica tra Europa e Africa e che negli anni è diventato un importante centro di attività per molte aziende italiane. Oltre alle opportunità logistiche, industriali ed agroalimentari offerte dal Paese, una sezione dell'episodio è proprio dedicata alle energie rinnovabili, divenute una priorità per il Marocco.







## COREA DEL SUD: TRA NUCLEARE E RINNOVABILI, IL NUOVO PIANO ENERGETICO GUARDA AL 2038

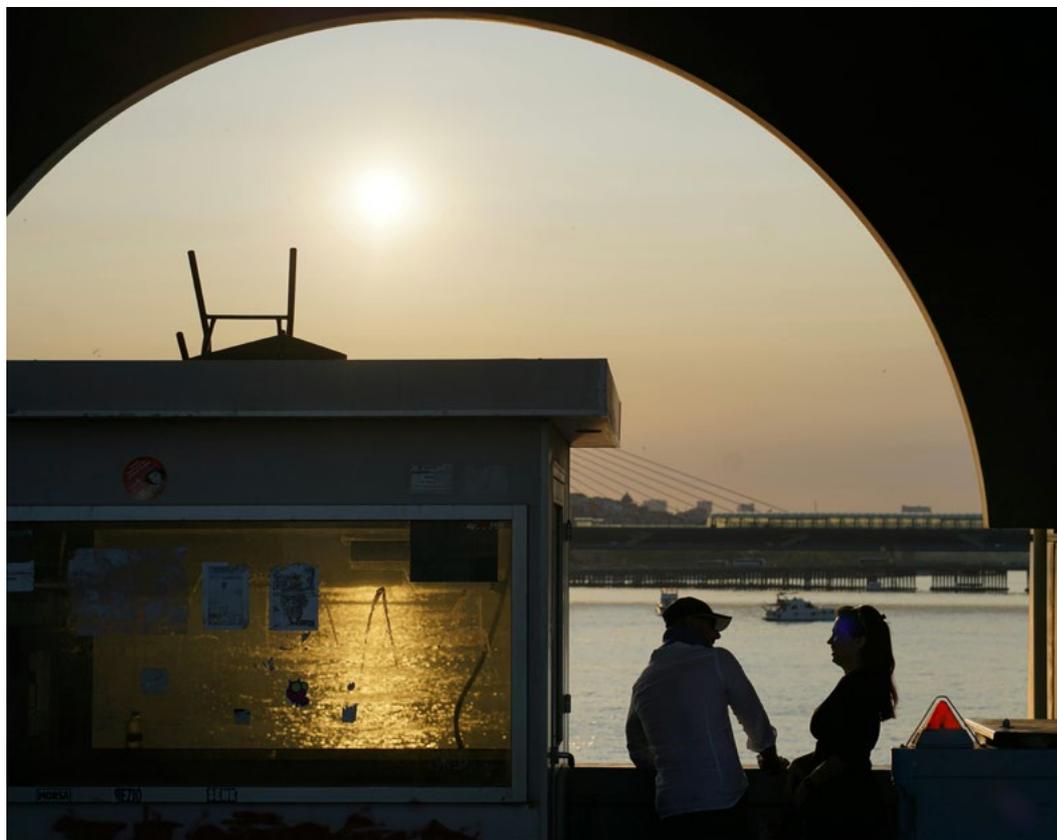
**C**on il nuovo **Piano nazionale per l'energia elettrica** la Corea del Sud ha delineato il proprio mix energetico fino al 2038. Entro quell'anno, il Piano prevede un aumento significativo della quota di energia prodotta da rinnovabili: si passerebbe dal 9,6% al 33%, mentre la produzione da nucleare passerebbe dal 30,7% al 35,2% e il GNL (gas naturale liquefatto) dal 26,8% al 10,6%. Al contrario, l'apporto del carbone diminuirà dal 31,4% al 10,1%.

In questo quadro, il Governo coreano ha annunciato, nel breve termine, la **costruzione di due nuovi impianti nucleari e un reattore**

**modulare (SMR).** Tuttavia, il recente cambio di Amministrazione potrebbe comportare dei cambiamenti dal momento che i democratici sudcoreani sono tradizionalmente a favore di un graduale *phasing out* del nucleare.

Il piano energetico ha finora ricevuto accoglienza favorevole da parte dei rappresentanti dell'industria energetica, sebbene permangano alcune incertezze, prima delle quali è il costo dell'energia. Il Paese dovrà inoltre gestire l'aumento della domanda nazionale di energia elettrica, che sarà con tutta probabilità trainata dallo **sviluppo dell'Intelligenza Artificiale e del settore dei semiconduttori**. Infine, un aspetto critico non affrontato nel Piano è la necessità di **modernizzare una rete elettrica** che si presenta tutt'oggi **obsoleta e poco ramificata**.

Sul fronte delle politiche ambientali, il Ministero dell'Ambiente ha dichiarato di voler rispettare gli impegni assunti con gli Accordi di Parigi, che prevedono la riduzione delle emissioni di gas serra del 37% entro il 2030. Tra gli obiettivi del Governo rientrano, come da Piano Nazionale, la conversione del mix energetico con una quota di almeno il 20% di fonti rinnovabili entro il 2030. Tra gli strumenti previsti, la **riduzione nell'uso del carbone e lo sviluppo dell'eco-**



**nomia circolare attraverso pratiche innovative di riciclo.** Inoltre, il Governo sta incentivando la produzione di **mezzi di trasporto pubblici elettrici o a idrogeno.**

La Corea del Sud si è affermata negli ultimi decenni come Paese leader nello sviluppo di tecnologie all'avanguardia per il clima, posizionandosi **al terzo posto mondiale, dopo Stati Uniti e Giappone, per numero di brevetti nel settore.** Un recente report della Bank of Korea ha evidenziato una crescita costante in *climate tech* innovativa in settori chiave come batterie, componenti chimici ed elettronica, trainata da conglomerati come LG Chem, LG Energy Solution, Samsung Electronics e LG Electronics.

Nonostante i proclami ambiziosi, diverse sono ancora le debolezze strutturali del sistema coreano. Tra tutte, il mercato dell'energia elettrica è tuttora monopolio **dell'azienda pubblica "Korean Electric Power Corporation" (KEPCO)**, che detiene la proprietà delle reti elettriche, il quasi-monopolio della produzione di energia elettrica nazionale e il monopolio totale della vendita ai consumatori finali. La stessa KEPCO si trova attualmente in una situazione finanziaria di forte indebitamento e non sarebbe pertanto in grado di affrontare da sola gli ingenti investimenti per ammodernare e sviluppare ulteriormente la rete nazionale. Infine, la mancanza di concorrenza e le lungaggini burocratiche legate all'installazione di impianti solari ed eolici ostacolano lo sviluppo di un vero mercato delle energie rinnovabili nel Paese.

Ci si attende, però, che il Governo coreano possa presto passare ad azioni concrete, favorendo gli investimenti, anche esteri, nella transizione ecologica e nelle "smart grid". Sviluppi che potrebbero aumentare la dinamicità del settore e rendere la Corea un mercato attraente cui guardare con estremo interesse.

#### PER APPROFONDIRE



Ambasciata d'Italia a Seoul



## BRASILE, L'AGRIBUSINESS EVOLVE E APRE A NUOVE SINERGIE

**C**on 152,5 milioni di ettari di terre coltivabili, il Brasile si posiziona come **terzo produttore agricolo mondiale**, dopo Stati Uniti e Cina, e si conferma tra i principali esportatori di caffè, soia e canna da zucchero. Il Paese rappresenta un attore di primo piano nel settore e, al contempo, un ecosistema in evoluzione, dove la scala della produzione si combina **con una crescente domanda in materia di tecnologie, sostenibilità e innovazioni**. In questo contesto si delineano concrete opportunità per le imprese italiane, la cui **complementarità** con l'economia brasiliana presenta un notevole potenziale.

Le dimensioni della produzione brasiliana sono un elemento centrale. **La coltivazione di cereali, soia e mais alimenta una domanda interna e internazionale in crescita**. Le previsioni per i prossimi dieci anni indicano un aumento del 27% nella produzione cerealicola, con un'espansione delle superfici coltivate che dovrebbero

raggiungere i 92,2 milioni di ettari. Questa dinamica, che in alcune aree consente fino a tre raccolti l'anno, genera un fabbisogno infrastrutturale specifico. Si registra infatti una forte e crescente domanda di silos e mulini, soprattutto nello Stato del Mato Grosso. In questo ambito, **l'efficienza nello stoccaggio e nella prima lavorazione diventa un importante fattore di competitività** e genera ampi spazi di mercato per la meccanica.



Pur mantenendo una posizione di primo piano nella produzione di caffè, **l'orientamento del settore è sempre più rivolto al miglioramento della qualità e all'aumento del valore aggiunto**. A tal fine, le imprese brasiliane stanno investendo in modo significativo nell'agricoltura di precisione. Si registra quindi una crescente richiesta di tecnologie legate all'intelligenza artificiale, con le aziende locali alla ricerca di partner per l'implementazione di algoritmi predittivi, sensoristica IoT e droni per il monitoraggio delle colture. L'obiettivo è ottimizzare l'uso delle risorse, ridurre gli sprechi e aumentare la produttività e la sostenibilità.

Il settore zootecnico, in cui il Brasile è il secondo produttore mondiale di carne bovina, si confronta con **la necessità di rispondere alla crescente attenzione internazionale sul fronte della sostenibilità**, come evidenziato dal regolamento dell'Unione Europea (UE) sulla deforestazione. Questo contesto favorisce l'adozione di tecnologie per il monitoraggio, la gestione efficiente dei pascoli e la tracciabilità della filiera. Inoltre, grazie alla sua vasta estensione

territoriale e vegetazione, il Brasile si sta affermando come potenziale **esportatore di crediti di carbonio**. Le stime indicano che il mercato brasiliano del settore potrebbe raggiungere un valore di 72 miliardi di dollari entro il 2030, offrendo l'opportunità di investire in progetti certificati e di partecipare a programmi di sostenibilità.

Anche il settore della viticoltura mostra segnali di crescita. L'espansione della produzione di uva e vino sta generando un crescente interesse per le attrezzature enologiche. Un potenziale che potrebbe essere consolidato dalla prossima entrata in vigore dell'Accordo UE-Mercosur (il Mercato Comune del Sud-America). Secondo le stime della Commissione Europea, l'accordo prevede l'eliminazione di alcune tariffe che, per il vino, potrebbero raggiungere il 35%, nonché la protezione da imitazioni di 57 prodotti italiani a indicazione geografica.

#### PER APPROFONDIRE



Ambasciata d'Italia a Brasilia

#### Mercosur

Concluso nel dicembre del 2024 dopo oltre vent'anni di negoziati, l'accordo UE-Mercosur, una volta ratificato dagli Stati membri di entrambi i blocchi regionali, avrà un impatto significativo sull'interscambio agroalimentare, rimuovendo le barriere che attualmente limitano l'alto potenziale delle esportazioni italiane.

Secondo le stime della Commissione Europea, le tariffe applicate dal Mercosur sui prodotti agroalimentari dell'UE possono raggiungere il 55%, limitando di fatto l'accesso al mercato. L'intesa prevede invece l'eliminazione progressiva di queste tariffe, con un azzeramento completo per prodotti chiave come il vino, che attualmente sconta dazi fino al 35%, e l'olio d'oliva, con tariffe fino al 31,5%.

Oltre all'aspetto tariffario, l'accordo introdurrà un meccanismo di protezione per circa 350 prodotti alimentari e bevande dell'Unione Europea dalle imitazioni nei Paesi del Mercosur. Per l'Italia, questo si tradurrà nella tutela di 57 indicazioni geografiche, tra cui eccellenze come il Parmigiano Reggiano, il Prosciutto di Parma, la Mozzarella di Bufala Campana e vini come il Barolo e il Chianti.





## VERSO L'ERA DELL'ELETTRICITÀ: INVESTIMENTI, RETI E CATENE DI FORNITURA AL CENTRO DELLA TRANSIZIONE

**L**'Agenzia Internazionale dell'Energia (AIE) ha recentemente pubblicato due rapporti, "**Electricity 2025: Analysis and forecast to 2027**" e "**Building the Future Transmission Grid: Strategies to navigate supply chain challenges**", che evidenziano l'importanza cruciale delle reti di trasmissione e distribuzione dell'elettricità e dell'elettrificazione dei consumi energetici per la nascente "**era dell'elettricità**". Questi documenti sottolineano **la necessità di investimenti significativi**, miglioramenti nella catena di approvvigionamento e una ridefinizione delle politiche energetiche nazionali per supportare la crescente domanda di elettricità a livello globale.

### Lo stato del settore elettrico e la crescita della domanda

Il consumo di elettricità è cresciuto al doppio del ritmo della domanda complessiva di energia nell'ultimo decennio e si prevede che **crescerà sei volte più velocemente fino al 2035**, guidata principalmente dall'industrializzazione e dall'elettrificazione nelle economie emergenti, dalla rapida evoluzione della mobilità elettrica e dall'espansione del settore digitale – in particolare dell'intelligenza artificiale e della produzione di chip – oltre che dalle intense ondate di calore che portano a maggiori incrementi della domanda degli impianti di condizionamento dell'aria. Infatti, si prevede già che il consumo globale di elettricità **aumenterà di circa il 4% annuo dal 2025 al 2027**. Questa crescita equivale all'aggiunta, a livello globale, di un consumo annuo di elettricità superiore a quello del Giappone, facendo seguito a un incremento del 4,3% registrato nel 2024.

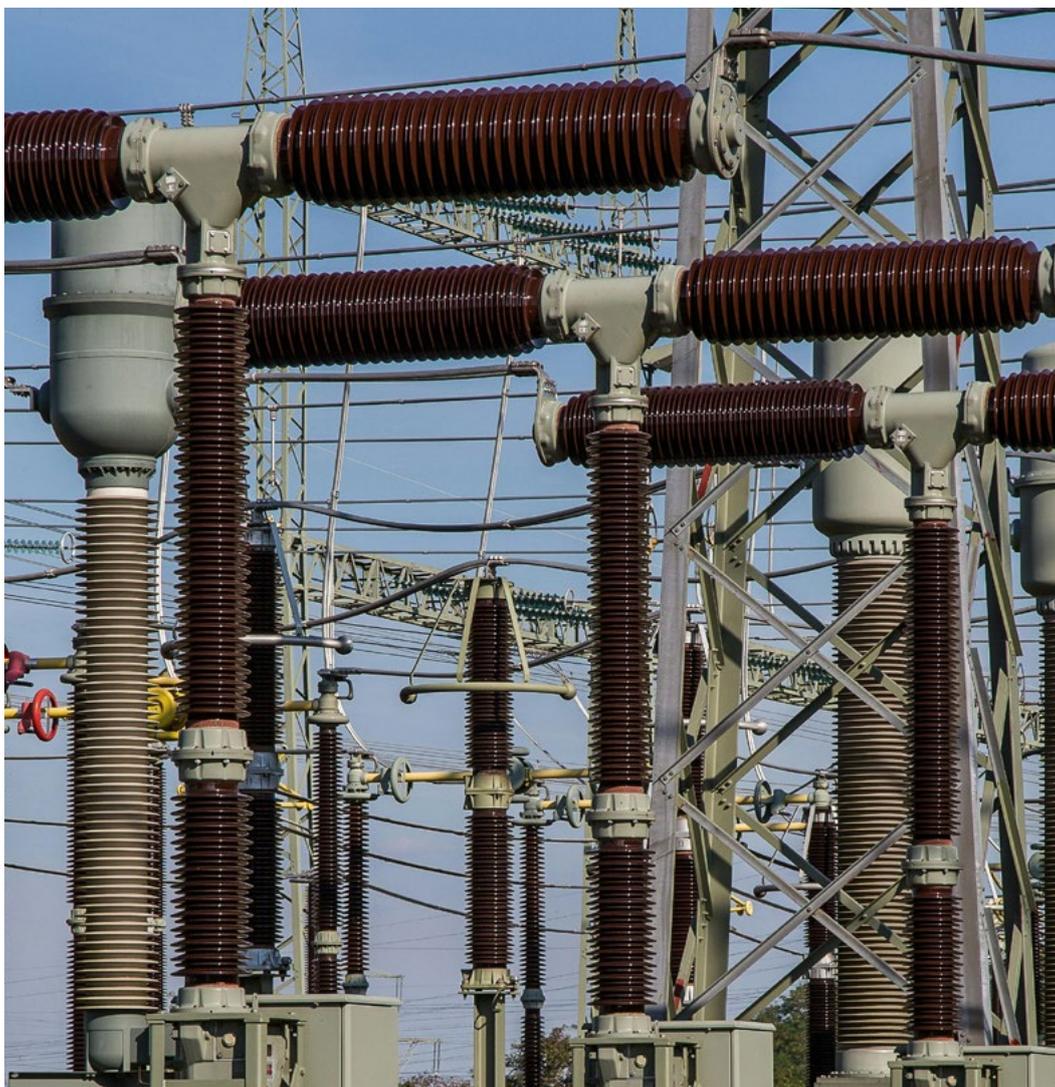
La maggior parte della domanda aggiuntiva di elettricità **proverrà dalle economie emergenti e in via di sviluppo**, che rappresentano l'85% di questo aumento. In Cina, ad esempio, la domanda di elettricità è cresciuta più rapidamente dell'economia complessiva dal 2020, con un aumento del 7% nel 2024 e una previsione di crescita media del 6% annuo fino al 2027. Questo è dovuto in parte alla rapida espansione della produzione di pannelli solari, batterie, veicoli elettrici e materiali correlati, nonché all'aumento dell'u-



so di aria condizionata, veicoli elettrici, data center e reti 5G. Nelle economie avanzate, la domanda di elettricità è prevista in crescita costante, ma rappresenterà solo il 15% dell'aumento globale nel periodo 2025-2027. Così negli Stati Uniti, la domanda di elettricità nel 2024 ha superato il picco del 2022 e si prevede che cresca a un tasso annuo medio del 2% nel periodo 2025-2027. In Europa, il consumo di elettricità è diminuito del 3% nel 2022 e ha continuato a scendere nel 2023; tuttavia è previsto che la contenuta inversione di rotta intrapresa nel 2024 prosegua nel prossimo biennio.

### **Sfide della supply chain e investimenti necessari**

L'urgenza di espandere e modernizzare le reti di trasmissione sta mettendo a dura prova le catene di approvvigionamento globali, ricorda però l'Agenzia Internazionale dell'Energia. I prezzi e i tempi di consegna per componenti essenziali come trasformatori e cavi di potenza sono **quasi raddoppiati dal 2021**. L'approvvigio-



namento di cavi richiede attualmente dai due ai tre anni, mentre per i grandi trasformatori di potenza, i tempi di consegna possono estendersi fino a quattro anni, ed addirittura oltre i cinque anni per i cavi a corrente continua (DC), spesso utilizzati per la trasmissione a lunga distanza. Anche i prezzi sono aumentati notevolmente, con i cavi quasi raddoppiati dal 2019 e i trasformatori di potenza aumentati di circa il 75%.

Il commercio globale di trasformatori di potenza ha raggiunto i 13,5 miliardi di dollari nel 2023, con un aumento dell'80% tra il 2018 e il 2023 per i quattro maggiori esportatori mondiali - tra cui c'è l'Italia, dietro a Cina, Corea e Turchia - che da soli hanno rappresentato **la metà del commercio globale totale nel 2023**. Nel settore dei cavi, l'italiana Prysmian detiene infatti una posizione di primo piano, con una presenza significativa negli Stati Uniti e in Europa.

I produttori stanno **investendo per aumentare la capacità produttiva**, ma l'implementazione di queste espansioni richiederà tempo e permangono incertezze sulla futura domanda e sulla disponibilità di manodopera qualificata. Si stima che la forza lavoro globale nella costruzione, manutenzione e gestione delle reti, pari a circa otto milioni di persone nel 2023, dovrà aumentare di almeno 1,5 milioni entro il 2030 per soddisfare la domanda prevista.

Nonostante gli investimenti globali nella trasmissione di energia siano cresciuti del 10% nel 2023, raggiungendo i 140 miliardi di dollari, l'AIE osserva anche che questa cifra **dovrà superare i 200 miliardi di dollari all'anno** entro la metà degli anni 2030 per soddisfare la crescente domanda di elettricità, e, per realizzare gli obiettivi climatici, dovrebbe raggiungere 250-300 miliardi di dollari.

### **Investimenti e progetti specifici in Italia**

In Italia, il rapporto registra che gli operatori Terna ed Enel prevedono di **destinare il 67% e il 55% delle rispettive spese in conto capitale** per il periodo 2024-2028 e 2025-2027 allo sviluppo e all'aggiornamento degli asset e alla facilitazione di nuove connessioni.

Inoltre, tra i progetti di interconnessione in corrente continua ad alta tensione (HVDC), **il Thyrronian Link**, sostenuto da 4,5 miliardi di euro di finanziamenti REPowerEU (il piano UE per accelerare la transizione verso l'energia pulita), include due connessioni HVDC che collegano la Sicilia alla Sardegna e la Sicilia alla terraferma italiana, con completamento previsto entro agosto 2026. Invece **il progetto Sacoi 3** è un collegamento HVDC tra Sardegna, Corsica e Toscana, progettato per sostituire l'attuale Sacoi 2 con una capacità di 400 MW. È proprio dal completamento di tali interconnessioni

ni chiave che dipenderà il phase-out del carbone in Italia, previsto per il 2028.

Analogamente, a luglio 2024, l'Italia ha presentato la versione finale del suo **Nuovo Piano Nazionale Energia e Clima (NECP) aggiornato**, che fissa un obiettivo ambizioso del 63% della domanda di elettricità proveniente da fonti rinnovabili entro il 2030 e delinea piani per significative espansioni di capacità, inclusi obiettivi di 80 GW di solare fotovoltaico e 28 GW di energia eolica entro il 2030.

Nello specifico, nel 2024, in Italia, la generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili è aumentata del 15% e ha superato per la prima volta la produzione da combustibili fossili. L'idroelettrico ha mostrato la crescita maggiore (+28% anno su anno), seguito dal solare fotovoltaico (+18%). **Le fonti rinnovabili hanno coperto il 50% della domanda di elettricità in Italia nel 2024**, in aumento rispetto al 44% del 2023. Per quanto riguarda la domanda di elettricità in Italia, le previsioni stimano che dovrebbe aumentare a un tasso annuo medio dell'1,9% nel periodo 2025-2027.

I documenti dell'AIE registrano poi che i prezzi dell'elettricità per le industrie energivore in Italia sono stati inferiori a quelli di alcuni Paesi europei, sebbene **le compensazioni per le emissioni indirette di CO2 siano state solo del 25% nel 2024** - inferiori sia a quelle della Spagna (45%) che a quelle della Germania (100%) -, con, tuttavia, previsioni di aumento a oltre il 50% nel 2025.

### **Evoluzione delle politiche energetiche nazionali**

Per superare le sfide della catena di approvvigionamento e supportare lo sviluppo del sistema elettrico, l'AIE raccomanda otto strategie chiave. Innanzitutto, **migliorare la visibilità sulla domanda futura**, in quanto piani di investimento trasparenti e a lungo termine per il settore elettrico, sia a livello nazionale che regionale, sono essenziali per guidare i produttori e rafforzare la fiducia nella supply chain. Anche **una migliore coordinazione tra Governi, operatori di sistema di trasmissione (TSO), regolatori, sviluppatori e produttori** è fondamentale per valutare la domanda di progetti di trasmissione e garantire consegne tempestive. Per prevenire colli di bottiglia, l'AIE preconizza inoltre di **accelerare investimenti proattivi nelle reti**, con un quadro normativo che supporti l'espansione anticipatoria e la modernizzazione.

Tra le altre raccomandazioni, non solo quella di **progettare quadri di appalto efficaci e standardizzati** che garantiscano la certezza dei prezzi e dei volumi di fornitura in modo da incentivare i produttori a espandere la capacità e facilitare l'approvvigionamento

di componenti essenziali, ma anche l'importanza di **semplificare le autorizzazioni** per le infrastrutture chiave, rimuovendo barriere amministrative non necessarie. L'AIE ritiene altresì opportuno **massimizzare l'infrastruttura di rete esistente** tramite tecnologie digitali per migliorare l'efficienza e alleviare la pressione sulla catena di approvvigionamento, la quale può essere ulteriormente **diversificata e quindi rafforzata**, attraverso la collaborazione con fornitori locali o di secondo livello che rispondano alle esigenze di fornitura.

Infine, per l'Agenzia Internazionale dell'Energia, è fondamentale **garantire una forza lavoro qualificata lungo tutta la catena di approvvigionamento**, integrando le competenze digitali nella formazione.

Per quanto riguarda l'accesso all'elettricità, l'AIE osserva che permangono **notevoli ritardi nell'Africa subsahariana**, dove 600 milioni di persone non hanno ancora accesso a un'elettricità affidabile. Nonostante i progressi, come in Kenya, che è sulla buona strada per raggiungere il settimo Obiettivo di Sviluppo per il Millennio ("Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni"), e Senegal, dove i progetti in corso faranno sì che le energie rinnovabili soddisferanno oltre il 40% della crescita della domanda entro il 2027, il divario rimane significativo.

Infine, i prezzi dell'elettricità all'ingrosso a livello globale sono **diminuiti nel 2024**, con un calo medio del 20% in diverse regioni, inclusi Unione Europea (UE), Stati Uniti, Regno Unito e India. Tuttavia, persistono significative disparità tra le economie. In particolare, il divario tra i prezzi dell'elettricità in UE e negli Stati Uniti, sebbene in diminuzione, rimane elevato; si stima che i prezzi in UE siano il 160% più alti nel 2025 e il 105% più alti nel 2026, il che sottolinea la continua sfida della competitività per le industrie europee ad alta intensità energetica.

#### PER APPROFONDIRE



Rappresentanza Permanente presso le Organizzazioni Internazionali - Parigi



Electricity 2025



Building the Future Transmission Grid



## DESIGN ECONOMY 2025: IL DESIGN ITALIANO LEADER IN EUROPA PER FATTURATO E OCCUPAZIONE

Il design italiano si conferma leader in Europa per fatturato e occupazione. Secondo la ricerca **Design Economy 2025** curata da Fondazione Symbola e altri partner, l'Italia genera **il 19,8% del fatturato europeo del settore** (6,3 miliardi di euro) e impiega il 19,8% degli addetti, davanti a Germania (18,9% del fatturato e 15,1% degli addetti) e Francia (12,8% e 15,6%).

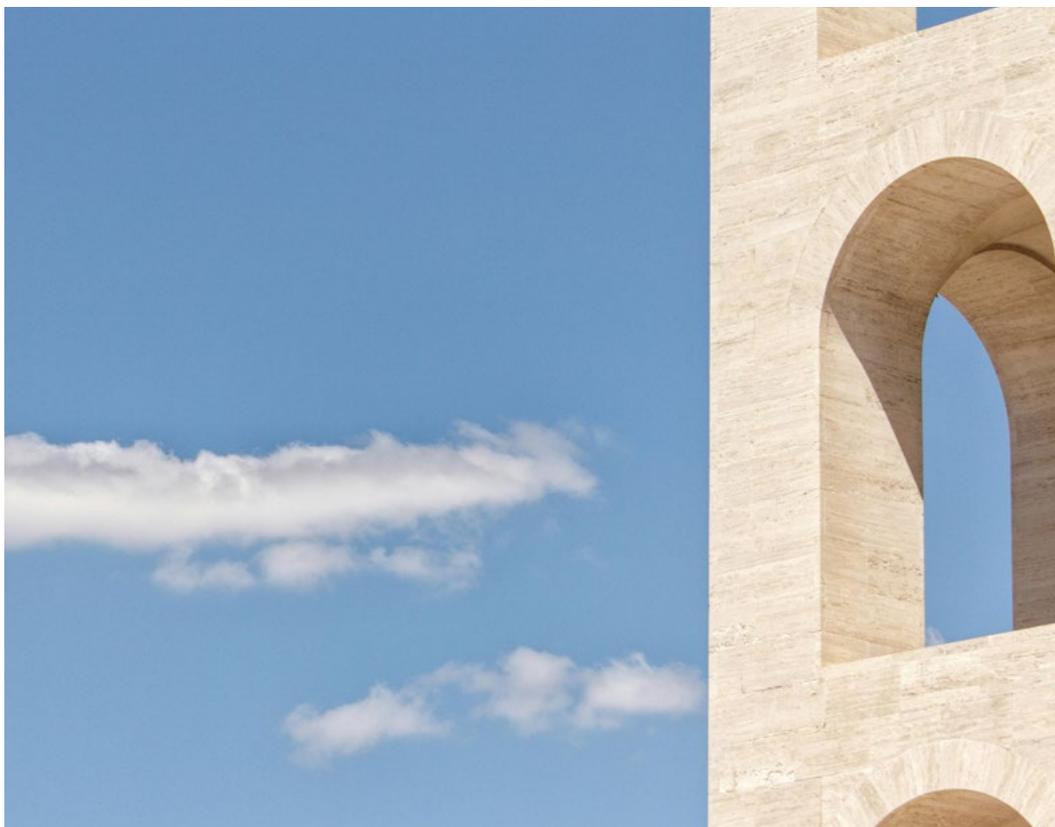
Tuttavia, **la crescita rallenta**: se tra gli ultimi anni e il 2023, il fatturato italiano è aumentato del +4,6% e l'occupazione del +5,2%, sotto la media UE (al +5,5% e al +5,4%), Francia e Germania corrono di più, rispettivamente con +24,2% di occupazione e +15,4% di fatturato. L'Italia è **seconda per numero di imprese** (16,4%) dopo la

Francia (21%), ma registra una contrazione del -1,9%, a differenza di Germania e Francia che crescono (+3,2% e +5,7%).

Anche in termini di produttività media, **il nostro Paese è superato**: la Spagna vanta il fatturato per addetto più alto d'Europa (148.645 euro), ben oltre la media UE (90.355 euro) e italiana (90.658 euro). Le imprese italiane sono **più piccole**: in media 1,5 addetti per azienda, contro i 2 della Germania e i 2,4 della Spagna. Dati che riflettono una struttura produttiva frammentata e che pongono interrogativi sulla necessità di un rafforzamento dimensionale del tessuto imprenditoriale.

Nonostante queste criticità, **l'Italia conserva un punto di forza strategico**: l'integrazione profonda tra design e Made in Italy, con una rilevanza particolare nei settori dell'arredo, della moda e della meccanica. Questa sinergia tra identità culturale e progettazione industriale rappresenta un asset distintivo nel panorama globale.

Un altro fronte in cui si gioca la competitività è quello dell'**intelligenza artificiale (AI)**. Oggi l'80% degli operatori italiani del design utilizza strumenti di AI, con punte dell'88,9% tra le imprese. I vantaggi più citati sono: riduzione dei tempi di sviluppo dei progetti (72,2%), minimizzazione degli errori (42,5%) e supporto nella





fase creativa (38,2%). Tuttavia, Francia e Germania investono con maggiore intensità, facendo dell'adozione tecnologica un terreno di possibile sorpasso.

Il settore conta complessivamente 46.000 operatori tra imprese, liberi professionisti e autonomi, che generano un valore aggiunto pari a 3,2 miliardi di euro (+4%) e impiegano 63.485 persone. La distribuzione territoriale evidenzia forti concentrazioni: **la Lombardia è la regione leader** con circa 14.000 imprese (un terzo del totale nazionale), 1,1 miliardi di valore aggiunto (32,8%) e 17.500 occupati (27,5%). Milano, capitale simbolica del design italiano e sede di eventi globali come il Salone del Mobile, concentra da sola 604 milioni di euro di valore aggiunto, pari al 18,6% del totale nazionale.

Dietro a Milano seguono Torino (227,4 milioni), Roma (175,3) e Bologna (112,3). Altre province si distinguono per la crescita post-Covid, come Reggio Emilia (+22,9%), Verona (+13,7%) e Venezia (+13,5%). Le Marche, pur con numeri assoluti più contenuti, si segnalano per la maggiore incidenza di progettisti sul totale degli occupati regionali (0,40%).

A cambiare è anche l'applicazione del design, **sempre più rilevante nel settore sanitario e farmaceutico**. Oggi il 9,4% dei servizi di

progettazione riguarda l'healthcare, destinato a salire al 9,7% entro tre anni. Il design contribuisce alla creazione di ambienti ospedalieri più funzionali, dispositivi medici ergonomici e interfacce digitali intuitive, con un'attenzione crescente anche alla sostenibilità ambientale: il 4,9% delle richieste nel settore riguarda già l'eco-design.

Anche **il packaging è un ambito centrale**: oltre un terzo degli operatori e più della metà dei progettisti vi lavorano. L'83,2% utilizza carta o materiali a prevalenza di carta. L'impiego di materiali *bio-based* è destinato a salire dal 17,8% al 38,3% in tre anni, mentre calano plastica (14,9%) e vetro (13,9%). Il QR Code è già diffuso (50,5%) e si prevede una forte crescita delle tecnologie immersive come realtà aumentata e mista, passate dal 6,9% al previsto 21,7%.

Sul fronte della formazione, il sistema italiano si evolve per rispondere a un mercato sempre più diversificato. Nell'anno accademico 2023/2024 gli istituti che offrono corsi di design sono saliti a 97 (+2%), con 371 corsi attivati (+9%). Emergono nuove figure professionali come il designer for AI, il prompt designer e il digital content strategist, mentre le università orientano l'offerta verso temi legati alla sostenibilità e all'innovazione sociale.

## IL DESIGN ITALIANO

### PUNTI DI FORZA

Primo per fatturato

Occupazione alta

Integrazione con Made in Italy

### PUNTI DI DEBOLEZZA

Fatturato per addetto in discesa

Imprese piccole

Minori investimenti in tech e AI

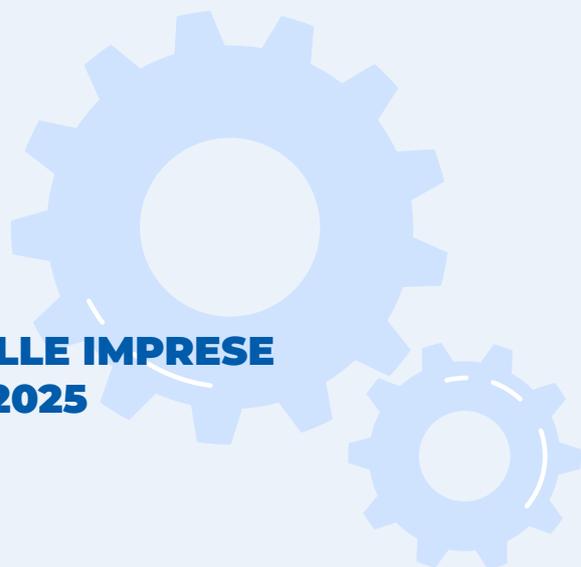
### PER APPROFONDIRE



Scarica la ricerca

# COMMESSE

## LE MAGGIORI AGGIUDICAZIONI DELLE IMPRESE ITALIANE ALL'ESTERO AD APRILE 2025



**Paese:** Germania

**Azienda:** Icop

**Progetto:**

Realizzazione di tre microtunnel per un'infrastruttura energetica

**Valore:** 14,4 milioni di euro

**Settore:** Ingegneria

**Periodo:** Maggio 2025

**Paese:** Francia

**Azienda:** Omer

**Progetto:** Fornitura di interiors per 46 treni della linea RER B di Parigi

**Valore:** NDA

**Settore:** Arredi e interni

**Periodo:** Maggio 2025

**Paese:** Turchia

**Azienda:** Generale costruzioni ferroviarie, Safet e Tratos

**Progetto:** Fornitura di materiali per la linea ferroviaria Ankara-Izmir

**Valore:** 2 miliardi di euro complessivi

**Settore:** Trasporti

**Periodo:** Maggio 2025



**Paese:** Stati Uniti

**Azienda:** Somec

**Progetto:** Realizzazione della facciata del nuovo edificio Nokia H2 a New Brunswick, New Jersey

**Valore:** 30 milioni di euro

**Settore:** Infrastrutture e costruzioni

**Periodo:** Maggio 2025

**Paese:** Malesia

**Azienda:** Leonardo

**Progetto:** Fornitura di 28 elicotteri a enti governativi malesi

**Valore:** NDA

**Settore:** Aviazione

**Periodo:** Maggio 2025

**Paese:** Marocco

**Azienda:** Site

**Progetto:** Sistemi di telecomunicazione, di cybersecurity e di alimentazione elettrica della linea ad alta velocità Kénitra–Marrakech

**Valore:** 140 milioni di euro

**Settore:** Telecomunicazioni

**Periodo:** Giugno 2025

# CALENDARIO



## 7-8

**Luglio 2025**

### **DIALOGO GLOBALE SULL'INDUSTRIALIZZAZIONE VERDE**

**Luogo:** Vienna

**Promotore:** UNIDO

**INFO**

## 14-18

**Luglio 2025**

### **TECHNOLOGY DAYS IN KENYA E TANZANIA**

**Luogo:** Nairobi - Dar es Salaam

**Promotore:** Agenzia ICE

**INFO**



**Diplomazia  
Economica  
Italiana**

**PER RICEVERE LA NEWSLETTER DIPLOMAZIA ECONOMICA ITALIANA  
È SUFFICIENTE REGISTRARSI**

**QUI**